



Osservatorio Sicurezza

## Newsletter 09/11

### **1) Scavi e movimentazione terre: messa in sicurezza, modalità operative e PSC**

Il Coordinamento Tecnico Provinciale di Verona, su proposta dello SPISAL, ha pubblicato un lavoro di ricerca sulle tecniche di scavo e movimentazione terre e sugli aspetti legati alla sicurezza.

Le informazioni contenute sono un utile supporto per la redazione del PSC nel quale, come noto, è necessario definire le modalità di messa in sicurezza dello scavo, corredando il documento con elaborati grafici e tavole esplicative. Lo studio è stato impostato sull'edilizia civile (villette a schiera e piccoli condomini), individuando le seguenti lavorazioni:

- 1) scavi con sbancamento e splanteamento per nuove costruzioni;
- 2) scavi in trincea per la posa di tubazioni e/o sottoservizi in genere.

Il documento individua i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori legati alla tecnica di scavo.

Viene descritto, inoltre, come mettere in sicurezza il fronte di scavo, anche attraverso tecniche alternative, quali:

- reti di trattenuta;
- spritz-beton;
- palancole;
- diaframmi;
- micropali;
- muri prefabbricati.

Per ogni tipo di sistemazione del fronte di scavo è stata realizzata una tabella riportante: la metodologia di esecuzione, le attrezzature utilizzate, le fasi di esecuzione dell'intervento e gli indici di attenzione sulla soluzione.

Fonte BibLus-net by ACCA

scarica [all.1](#)

### **2) Vademecum sulla sicurezza dei lavoratori nelle opere di asfaltatura. DVR, verifiche interne e autoanalisi**

La Regione Lombardia ha pubblicato un Vademecum per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle opere di asfaltatura. Il documento ha lo scopo di individuare e promuovere soluzioni tecnologiche in grado di eliminare le sostanze cancerogene o, quanto meno, di ridurre l'esposizione dei lavoratori a tali sostanze.

Il vademecum può essere utilizzato per verifiche interne e autoanalisi da parte di datori di lavoro, servizi di prevenzione e protezione aziendali, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, medici competenti, organi di vigilanza delle ASL, operatori delle UOOLM (Unità Operativa Ospedaliera di Medicina del Lavoro), consulenti, organizzazioni sindacali dei lavoratori, etc.

Il vademecum non si limita ad analizzare la gestione del rischio da agenti cancerogeni ma approfondisce in maniera dettagliata la gestione dei rischi per la sicurezza derivanti da:

- agenti chimici pericolosi
- utilizzo di macchine
- movimentazione carichi.

Il documento si presta come riferimento per la redazione del documento di valutazione dei rischi, grazie anche ad una serie di tabelle che riportano i rischi per la sicurezza individuati per ogni fase di lavorazione.

Inoltre, vengono approfonditi i seguenti rischi presenti in ambiente di lavoro:

- Rumore
- Scuotimenti
- Vibrazioni
- Videoterminale
- Microclima
- Agenti biologici
- Radiazione solare ultravioletta
- Movimentazione manuale di carichi

Fonte *BibLus-net* by ACCA

scarica [all.2](#)

### **3) Sicurezza attrezzature da lavoro, decreto verifiche periodiche**

Pubblicate con un decreto legge del Ministero del lavoro, Ministero della salute e Ministero dello sviluppo economico, le indicazioni normative riguardanti le modalità di verifica sulla sicurezza delle attrezzature da lavoro. Modalità, tempi e condizioni in base ai quali il datore di lavoro e responsabile delle strutture può chiedere di autorizzare a eseguire suddette verifiche soggetti terzi in sostituzione degli enti preposti: INAIL e ASL.

Il decreto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 aprile 2011 a titolo: "Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'art. 71, co.13, del medesimo Decreto".

Le attrezzature in questione, soggette a verifica e oggetto di interesse del decreto sono:

- Apparecchi per il sollevamento materiali non azionati a mano e idroestrattori a forza centrifuga (Gruppo SC);
- sollevamento persone (Gruppo SP);
- gas, vapore, riscaldamento (Gruppo GVR);
- tubazioni (gas, vapori, liquidi);
- generatori di calore a combustibile solido, liquido o gasso per impianti;
- centrali di riscaldamento ad acqua;
- forni per industrie chimiche e simili.

Le verifiche periodiche effettuabili su tali attrezzature vengono abitualmente svolte in due fasi conseguenti: fase primaria e secondaria. La prima di competenza INAIL, la seconda pertinente alle ASL territoriali. Il decreto arriva a chiarire quando e in che modo il datore di lavoro possa concordare l'autorizzazione a eseguire controlli sui propri materiali, da parte di soggetti terzi abilitati a tale mansione. Ricordiamo che in base all'Art.71 del Testo unico sicurezza, citato e richiamato dal decreto di cui ci stiamo occupando, prevede per il datore di lavoro obblighi nel sottoporre "le attrezzature di lavoro [...] a verifiche periodiche volte a valutarne l'effettivo stato di conservazione e di efficienza ai fini di sicurezza, con la frequenza indicata nel medesimo allegato. La prima di tali verifiche è effettuata dall'ISPESL (INAIL ndr) che vi provvede nel termine di sessanta giorni dalla richiesta, decorso inutilmente il quale il datore di lavoro può avvalersi delle ASL e o di soggetti pubblici o privati abilitati con le modalità di cui al comma 13. Le successive verifiche sono effettuate dai soggetti di cui al precedente periodo, che vi provvedono nel termine di trenta giorni dalla richiesta, decorso inutilmente il quale il datore di lavoro può avvalersi di soggetti pubblici o privati abilitati, con le modalità di cui al

comma 13". E inoltre "per l'effettuazione delle verifiche di cui al comma 11, le ASL e l'ISPESL possono avvalersi del supporto di soggetti pubblici o privati abilitati. I soggetti privati abilitati acquistano la qualifica di incaricati di pubblico servizio e rispondono direttamente alla struttura pubblica titolare della funzione".

Per essere abilitati, i soggetti pubblici o privati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

Essere in possesso di un certificato, emesso da un ente di accreditamento riconosciuto a livello europeo, che definisca il soggetto di ispezione come organismo di tipo A (ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020). Tra i requisiti richiesti troviamo l'indipendenza, l'imparzialità ed l'integrità propria e del proprio personale rispetto alle attività di progettazione, consulenza, fabbricazione, installazione, manutenzione, commercializzazione e gestione, eventualmente legate in maniera diretta o indiretta alle attrezzature da valutare; l'organismo deve operare con personale tecnico dipendente o con rapporto esclusivo di collaborazione. Sono vietate forme dirette o indirette di subappalto, salvo i casi in cui si debbano effettuare, a supporto delle verifiche, controlli non distruttivi, prove di laboratorio o attività ad elevata specializzazione; deve essere definita dal soggetto una procedura operativa che definisca l'iter tecnico ed amministrativo per l'effettuazione delle verifiche; si deve disporre di un organigramma generale che evidenzia, in maniera dettagliata, la struttura operativa per ogni Regione in cui si intende svolgere l'attività delle verifiche. Deve essere riportato il nominativo del responsabile tecnico, il quale deve essere un dipendente del soggetto abilitato ed avere una comprovata esperienza professionale superiore ai 10 anni nel campo della progettazione o controllo di prodotti, impianti e costruzioni; indicare la specializzazione richiesta per il personale incaricato nell'esecuzione dell'attività tecnica di verifica; garantire che il personale incaricato di eseguire l'attività tecnica di verifica, abbia ricevuto idonea formazione; la partecipazione del personale a corsi di formazione specifica organizzati dai soggetti titolari della funzione costituisce un elemento di valutazione.

Fonte : [www.quotidiano sicurezza.it](http://www.quotidiano sicurezza.it)

### **Aggiornamenti - Convegni - Corsi**

#### **4) Spiegare la sicurezza sul lavoro ai giovani, convegno Sondrio lunedì 16 maggio, 2011**



"L'utilità della divulgazione della cultura della sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro in ambito scolastico. Non solo norme". Martedì 24 maggio si è tenuto a Sondrio un convegno incentrato sull'importanza della sensibilizzazione e dell'informazione sui temi della sicurezza sul lavoro da riservare agli studenti, ai giovani e a coloro che si affaceranno in futuro nel mondo del lavoro e per i quali può rivelarsi utile, se non cruciale, un'adeguata formazione. Il convegno tenutosi presso la Sala consiliare della Provincia di Sondrio è stato realizzato grazie al contributo di Credito Valtellinese e con il patrocinio della Regione Lombardia, del Comune

e della Provincia di Sondrio, dell'Unione del Commercio, del Turismo e dei Servizi, Confindustria, Confartigianato e INAIL regionale. "L'ambito scolastico è cruciale per la diffusione dei valori della prevenzione e della sicurezza - si legge sul sito ANMIL- non solo perché si tratta di un luogo di studio (per bambini e ragazzi) e di lavoro (per il personale docente e non docente), ma anche perché rappresenta un momento essenziale per l'interiorizzazione di concetti e valori, affinché i giovani non si presentino sul mercato del lavoro sprovvisti di quell'attenzione necessaria alla propria salute e alla salvaguardia della propria persona"....Tali tematiche vengono analizzate in una fase della vita cruciale per i giovani, in un momento di crescita e formazione, durante le quali l'assunzione di consapevolezza e l'aver assimilato i concetti e i rischi propri delle attività lavorative appare fondamentale.

Fonte: [news.pmiservizi.it](http://news.pmiservizi.it)

#### **5) Torino, un'indagine su edilizia e lavoratori stranieri**

##### **Sicurezza nei luoghi di lavoro e diritti del lavoro per gli stranieri in Italia ed Europa.**

Questo il tema dell'incontro tenutosi il 18 maggio a Torino presso il Salone Pia Lai della Cgil, nell'ambito del progetto "Lavoro dignitoso per tutti" verranno presentati i risultati di un'indagine condotta dall'istituto di ricerche economiche e sociali IRES effettuata per conto

della CGIL.

L'iniziativa è stata co-finanziata dall'Unione Europea e promossa da Solidar (un gruppo di Organizzazioni non governative europee che si occupa di cooperazione allo sviluppo) con la collaborazione di "Progetto e Sviluppo" (Ong promossa dal sindacato CGIL). Hanno collaborato inoltre all'indagine sette Ong provenienti da Belgio, Italia, Francia, Spagna, Romania e Repubblica Ceca per attuare un tavolo di confronto Europeo sulla tematica del lavoro e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il campo di ricerca si è esteso dalla qualità del lavoro ai rischi nei luoghi di lavoro focalizzando l'attenzione nel settore dell'edilizia sempre più sotto i riflettori della cronaca degli infortuni sul lavoro.

L'analisi ha rilevato che circa un quinto dei lavoratori stranieri è demansionato, la maggior parte di loro lavora in nero e svolge lavori più usuranti dei lavoratori Italiani; questo dato, si aggrava se viene associato al fatto che in confronto ai colleghi italiani, i lavoratori stranieri operanti nel settore edile, hanno un reddito molto inferiore e un tasso di infortuni sul lavoro nettamente superiore alla norma.

Nonostante nel '99, L'Organizzazione Internazionale del lavoro, abbia definito le regole principali per un "rapporto di lavoro dignitoso" in termini di diritti del lavoro e dialogo sociale, sono ancora tante le disuguaglianze tra i popoli che inevitabilmente vengono a crearsi situazioni poco gestibili nella legalità perché, paradossalmente, nella maggior parte dei casi vengono avallate dai lavoratori stessi.

Fonte: [news.pmiservizi.it](http://news.pmiservizi.it)

## 6) Vademecum sull'ergonomia in ufficio



Una matita spezzata, questa l'immagine che la Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL, principale referente per la tutela della salute e la sicurezza sul lavoro in Svizzera, ha utilizzato per dare vita al sito [www.prevenzione-in-ufficio.ch](http://www.prevenzione-in-ufficio.ch) dal quale scaricare liberamente utilissimi opuscoli e guide sull'ergonomia che, come noto, studia il rapporto esistente tra l'uomo (lavoratore in questo caso) e gli strumenti con i quali interagisce (la scrivania, la sedia, ecc) al fine di consentirne il benessere psico-fisico sul luogo di lavoro. Perché è così importante l'ergonomia? Intanto perché si parla di salute e la salute, senza voler essere banali, è la prima cosa. Poi

perché, se un lavoratore sta bene in ufficio (anche dal punto di vista dell'ergonomia) lavora meglio e se lavora meglio anche l'Azienda è contenta.

Fonte: [news.pmiservizi.it](http://news.pmiservizi.it)

scarica all. [3](#) e [4](#)

## **Approfondimenti**

### **7) Attività dei CPT (Comitati Paritetici Territoriali)**

Continuiamo nella ricerca e segnalazione dei CPT italiani. Con questa news ci occupiamo del CPT di Foggia.

#### **Estratto dal programma :**

Il CPT (Comitato Paritetico Territoriale) ente senza fine di lucro, nasce nel Giugno 1996 da un accordo contrattuale tra l'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) e i Sindacati dei lavoratori Edili aderenti a FILLEA-CGIL, FILCA-CISL, FENEAL-UIL.

L'accordo conferisce al CPT di Foggia il compito di sostenere l'azione indirizzata alla protezione dei lavoratori edili dai rischi ai quali sono esposti durante il lavoro, coadiuvando le imprese del comparto nello svolgimento della loro attività per i problemi legati alla sicurezza sul lavoro nei cantieri.

All'inizio della propria attività, il CPT si è impegnato principalmente nel settore della consulenza alle imprese; successivamente gli sforzi compiuti dall'ente hanno fatto sì che l'impegno si ampliasse ed includesse anche campi fondamentali come la redazione di POS e PIMUS,

l'informazione, la formazione e la sorveglianza sanitaria.

Rendere il cantiere edile "luogo sicuro" rispetto ai tanti rischi lavorativi presenti, è il primo dei risultati che il CPT di Foggia e provincia vuole conseguire. E per farlo, sviluppa una serie di attività mirate al raggiungimento di tale risultato, espletando così il compito affidatogli dalle parti sociali titolari degli accordi di lavoro. Il CPT di Foggia e provincia assolve ai compiti demandatigli dalla contrattazione del lavoro, nazionale e provinciale, del settore edile e dal Decreto Legislativo 626/94, il quale, all'articolo 20, dispone che, ogni settore produttivo, imprenditori e sindacati dei lavoratori costituiscano Organismi Paritetici, con funzioni di orientamento e di promozione di iniziative formative nei confronti dei lavoratori.

Il CPT di Foggia e provincia ha creato un nuovo sito per essere sempre più vicino alla sua utenza, attraverso questo nuovo strumento sarà possibile interagire più proficuamente con i nostri uffici, potrete trovare infatti molte risorse ed informazioni che saranno utili al vostro lavoro e alla sicurezza nei cantieri edili. L'impegno del CPT di Foggia è quindi teso ad elevare la sicurezza sul lavoro nel settore edile e particolarmente nel cantiere edile, dispiegando, giorno dopo giorno, una azione mirata alla crescita della cultura della sicurezza sul lavoro, affinché la sicurezza sul lavoro diventi un costume di vita ovvero modello di comportamento e scelta di civiltà in difesa, sui luoghi di lavoro, della qualità di vita del lavoratore.

*Documento redatto per l'Osservatorio Sicurezza dell'Ordine degli Architetti di Bologna dall'arch. Gaetano Buttaro. Chiuso in data 20.05.2011.*